



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Provincia di Lucca

D.U.P.

2014-2016

*Documento Unico di
Programmazione*

Allegato Deliberazione G.M. n. 93 del 18/09/2014

Piazza Europa, 6 – 55040 Pontestazzemese (LU)
tel. **0584.77.521** – fax. **0584.777.259**
e-mail *comune.stazzema@postacert.toscana.it*

c. f. **00398340463**

DEFINIZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione, i portatori di interesse di riferimento, le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione sono delineati a livello normativo nei principi contabili dell'armonizzazione contabile, pubblicati, aggiornati e liberamente consultabili all'indirizzo www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e.../ARCONET cui si fa costante riferimento nel corso del presente scritto.

CONTENUTI E CARATTERI QUALIFICANTI DELLA PROGRAMMAZIONE

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale. La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna amministrazione, porre attenzione a:

- a) affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi,
- b) chiarezza degli obiettivi,
- c) corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Letture non solo contabile dei documenti

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio

Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), deliberato dal Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Ai sensi di quanto previsto dal principio della Programmazione di Bilancio si precisa che con riferimento all'esercizio 2014 il termine di presentazione del DUP non è vincolante e considerata la necessità di effettuare un raccordo con tutti gli strumenti già approvati, la sua approvazione avviene successivamente allo schema di bilancio proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale. I comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con i principi contabili e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP) DEFINIZIONE E TEMPISTICHE

Entro il 31 luglio di ciascun anno il Consiglio delibera il Documento Unico di Programmazione (DUP): lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle *condizioni esterne*, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

-
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
 3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle *condizioni interne*, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

-
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;

-
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
 - per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
 - gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
 - la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
 - per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
 - la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento qualitativo e quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011. Il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP degli enti locali.

NOTA METODOLOGICA DUP 2014-2016

Premesso che il Documento Unico di Programmazione sostituisce per gli enti in sperimentazione, la Relazione Previsionale e Programmatica, così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Generale di Sviluppo 2014-2019, per i programmi e gli indirizzi politici si fa diretto rinvio alle Linee Programmatiche di Mandato approvate nella seduta del Consiglio Comunale del 31.07.2014.

LA SeS DEL COMUNE DI STAZZEMA

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e solo per il primo anno di applicazione la sua formazione non soggiace ad un termine perentorio.

Normalmente è di durata pari al mandato amministrativo.

SCENARIO DI RIFERIMENTO (POPOLAZIONE ED ECONOMIA)

La popolazione di Stazzema conta 3.301 abitanti di cui 1.617 maschi e 1.684 femmine.

Il territorio del Comune si estende per 82,00 kmq ed è ripartito in ben 17 frazioni.

Previsioni dell'economia italiana

La caduta congiunturale del Pil avviatasi nel terzo trimestre del 2011 dovrebbe arrestarsi nell'ultimo trimestre dell'anno 2013. Tuttavia la variazione in media d'anno risulterebbe per il 2013 ancora fortemente negativa (-1,8%). All'inizio del 2014, il Pil secondo le stime, avrebbe dovuto subire un incremento dello 0,7%. Il primo semestre del 2014 tuttavia si è chiuso con una riduzione dell'attività economica determinata dal contributo negativo degli investimenti e dall'indebolimento dell'export. La caduta dell'occupazione si è ridotta. Le recenti indicazioni provenienti dalle inchieste su famiglie e imprese confermano l'attuale fase di debolezza del sistema economico. Le previsioni per il terzo trimestre 2014 indicano una sostanziale stagnazione dell'economia che risentirebbe, come negli altri paesi europei, della mancata ripresa degli investimenti. I consumi mostrerebbero una dinamica lievemente positiva. Tuttavia, secondo l'ISTAT il proseguimento delle tensioni politiche internazionali potrebbe amplificare la minore vivacità della domanda estera, condizionando le prospettive delle esportazioni.

Mercato del lavoro ancora in sofferenza

La situazione del mercato del lavoro permane fortemente deteriorata. Il calo misurato in termini di input di lavoro, è proseguita per tutto il 2013 (-1,6%), e anche se i dati risultano suscettibili di variazioni nella seconda parte dell'anno, anche per il 2014.

Il tasso di disoccupazione, che ha raggiunto quota 12,1% nel 2013 è aumentato anche nel 2014.

Date le condizioni di debolezza del mercato del lavoro, le retribuzioni per dipendente continuerebbero a mostrare una dinamica moderata (+1,4%, sia nel 2013 sia nel 2014) dovuta al blocco retributivo nel settore pubblico e alla sostanziale equiparazione tra l'andamento delle retribuzioni di fatto e quelle contrattuali.

SCENARIO DI RIFERIMENTO (TERRITORIO, AMBIENTE E SERVIZI)

Il Comune di Stazzema è un comune sparso (la sede comunale è sita nella frazione di Pontestazzemese) di 3.301 abitanti della provincia di Lucca. Il Comune fa parte dell'Alta Versilia, della quale è l'unico ad essere completamente montano, ed è composto da sedici frazioni montane, si estende su territorio di 80,72 kmq con una densità di 40,9 abitanti per kmq.

La dotazione infrastrutturale risente della frammentarietà del territorio, e della fragilità dello stesso, servirebbero investimenti importanti e sarebbe necessario per il benessere della cittadinanza, che di concerto con Provincia e Regione, si addivenisse ad una migliore viabilità di collegamento tra le varie realtà.

Per quanto le funzioni di competenza comunali l'amministrazione si è attivata sin dal suo insediamento per garantire un livello minimo di attività manutentiva attraverso:

- il piano per gli interventi stradali annualmente aggiornato in ragione delle necessità e priorità anche di volta in volta segnalate;
- il piano per gli interventi sugli edifici pubblici con particolare riguardo per gli edifici scolastici.
- il ripristino dei danni causati da frane e dissesti idrogeologici;

Tutti gli interventi sono stati valutati anche sotto il profilo dei vincoli di contabilità pubblica e sono stati finanziati per la maggior parte attraverso fondi di bilancio e/o contributi di altri enti, evitando per quanto possibile il ricorso all'indebitamento.

Gli enti locali oltre alla gestione delle infrastrutture sul proprio territorio, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000). I servizi di cui trattasi sono raggruppabili in tre tipologie.

Servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica" e prevalentemente qualificati dal legislatore

come attività di tipo "essenziale", di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di acquedotto, fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo.

Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate a titolo gratuito: si tratta ad esempio dei servizi di assistenza scolastica, mense, trasporti, asili nido etc....

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nella tabella che segue è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi a domanda individuale individuati dal Comune di Stazzema negli anni, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio.

La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Stante la volontà dell'A.C. di mantenere questo livello di servizi, sarà necessario in futuro cercare di addivenire in ogni caso ad una razionalizzazione dei costi per cercare di mantenere invariato il quadro tariffario.

Servizi a rilevanza economica

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo *privatistico*. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "*gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali*" (D.Lgs.267/00, art.112 comma 1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, “*gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:*

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;*
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;*
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;*
- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato?”*

(D.Lgs.267/00, art.117 comma 1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Si ricorda che la gestione della raccolta e smaltimento rifiuti urbani è affidata attualmente alla società Ersu s.p.a. di cui il Comune di Stazzema è socio in attesa dell'individuazione del gestore unico d'ambito da parte dell'ATO Costa. Per quanto attiene al ciclo integrato delle acque il servizio è affidato a Gaia s.p.a. gestore unico del competente ATO.

IL BILANCIO

Un'efficace attività di programmazione necessita di assetti stabili e realistici per poter pianificare in un'ottica di medio-lungo termine. In realtà, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra finanziaria, incidono significativamente sulla possibilità di azione degli enti locali, soprattutto oggi dove, le ultime leggi di Stabilità e non solo, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Tali criticità hanno avviato un dibattito che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, al fine di ottenere una gestione responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività. In considerazione di tale contesto i principi ispiratori della politica economico – finanziaria e dell'approccio amministrativo dell'Amministrazione di Stazzema sono i seguenti:

- **la chiarezza e la semplicità** nel tradurre il programma ricco e articolato del Sindaco in obiettivi e azioni da raggiungere. Lo sforzo compiuto è stato quello di consentire una traduzione immediata e semplificata degli indirizzi di mandato in azioni e progetti da realizzare.
- **la trasparenza** non solo degli impegni presi dall'Amministrazione ma anche delle azioni e dei risultati raggiunti..
- **la coerenza** tra la programmazione di medio e lungo periodo e le politiche di bilancio e di gestione annuali.
- **la responsabilità** dei soggetti realizzatori rispetto agli obiettivi affidati e ai progetti realizzati. Il principio di coerenza tra tutti gli strumenti di programmazione ha consentito di stabilire, attraverso gli obiettivi del Piano dettagliato degli Obiettivi e del Piano Esecutivo di Gestione, le singole responsabilità attuative e quindi di valutare l'operato della struttura comunale e dei responsabili organizzativi dei Servizi.

Le priorità dell'amministrazione sono state quindi quelle di non penalizzare i servizi alla persona, non soltanto mantenendo gli attuali livelli qualitativi dei servizi offerti ma implementandoli, laddove possibile o necessario come nei servizi sociali, reperendo le risorse da una seria e profonda razionalizzazione dei beni strumentali e delle spese ritenute non necessarie.

In conseguenza dei tagli degli ultimi anni a valere sugli ex contributi ordinari dello Stato per cercare di mantenere i livelli ottimali della cura delle frazioni, nonché l'incremento dei servizi offerti con particolare riguardo ai servizi alla persona, si è reso necessario intervenire sulla leva della fiscalità locale mediante un'intensificazione dell'attività di accertamento dell'evasione tributaria. E' iniziata la puntuale verifica degli immobili esistenti sul territorio a fini di controllo fiscale.

Il Comune è stato indirizzato verso il superamento di tutte le criticità e verso il miglioramento complessivo delle gestione e utilizzo del patrimonio pubblico.

Il fine ultimo resta quello di ottimizzare le funzioni di gestione, riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico comunale e di altri eventuali settori in cui ciò dovesse rivelarsi conveniente sotto il profilo della qualità e dell'economicità del servizio (es. manutenzione del verde e della rete d'illuminazione pubblica, conduzione degli impianti di riscaldamento, ecc.) e di valutare l'opportunità di affidare queste attività a soggetti terzi tramite figure contrattuali innovative basate sull'efficacia dei risultati come ad esempio global service, accordi-quadro, appalti pluriennali.

Nell'ambito delle proprie strategie l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di costruire l'immagine di un territorio esempio di sostenibilità ambientale, intervenendo mediante politiche di incentivazione della raccolta differenziata

(si veda a titolo esemplificativo il Patto col Cittadino etc) nonché di strumenti per favorire la cultura della sostenibilità ambientale e del rispetto dell'ambiente.

ENTRATE e SPESE

Alla luce della metodologia del presente scritto si delineano in seguito le previsioni del bilancio parte entrata e spesa, su un arco triennale per quel che riguarda il quadro complessivo e per il esercizio 2014 per quel che riguarda il dettaglio delle missioni.

PARTE I – ENTRATE	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	85.926,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	1.039.828,00	0,00	0,00
Titoli I – Entrate Tributarie	1.568.414,20	1.711.389,00	1.580.891,00
Titolo II – Trasferimenti Correnti	1.291.730,89	1.309.024,48	1.300.982,76
Titolo III – Entrate Extratributarie	942.986,20	1.090.155,00	1.283.155,00
Titolo IV Entrate in Conto Capitale	6.061.513,47	1.265.000,00	58.305.000,00
Titolo V – Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII – Anticipazione di istituto tesoriere/Cassiere	1.603.164,95	895.000,00	895.000,00
Titolo IX – Entrate conto terzi	579.500,00	579.500,00	579.500,00
TOTALE ENTRATE	13.173.063,71	6.850.068,48	63.944.528,76

PARTE II - SPESA			
Titolo I - Spese Correnti	3.950.523,84	3.769.498,48	3.880.588,76
Titolo II - Spese in Conto Capitale	6.685.184,92	1.265.000,00	58.305.000,00
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso prestiti	354.690,00	341.070,00	284.440,00
Titolo V – Chiusura Anticipazioni istituto tesoriere	1.603.164,95	895.000,00	895.000,00
Titolo VII – Spese per conto terzi	579.500,00	579.500,00	579.500,00
TOTALE SPESE	13.173.063,71	6.850.068,48	63.944.528,76

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche che ancora oggi vengono apportate dal legislatore.

Basti pensare che a decorrere dal 1.1.2014 è stata istituita la IUC comprensiva dell'Imu, della Tasi (riconducibile in linea di massima all'ex Imu sull'abitazione principale e a copertura dei cd. servizi indivisibili) e della Tari (che sostituisce in toto Tarsu, Tia 1, Tia 2 e Tares e copre i costi dei servizi per la gestione dei rifiuti).

Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche e di fatto impedisce agli enti di programmare un pressione fiscale controllata; anche in considerazione dei continui cambiamenti nelle previsioni dei gettiti imposti dal governo centrale e che hanno ripercussioni dirette sui Fondi di Solidarietà Comunale.

La politica perseguita dall'A.C. ha consentito il mantenimento degli alti livelli qualitativi dei servizi.

NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI 2014

Nel grafico si raggruppano le necessità di spesa dei programmi individuati.

Come già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione, lo scopo di tale evidenziazione non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse.

<i>MISSIONI</i>	<i>TITOLO I</i>	<i>TITOLO II</i>	<i>TITOLO III</i>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.415.623,66	€ 28.815,54	€ -
Ordine pubblico e sicurezza	€ 100.771,73	€ -	€ -
Istruzione e diritto allo studio	€ 441.373,58	€ 861.323,11	€ -
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 218.571,14	€ 131.673,91	€ -
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 4.228,00	€ 300.492,00	€ -
Turismo	€ 7.385,00	€ -	€ -
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 509.665,23	€ 293.508,52	€ -
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 865.051,36	€ 1.943.810,09	€ -
Trasporti e diritto alla mobilità	€ -	€ 1.776.919,24	€ -
Soccorso civile	€ 1.839,16	€ 1.222.991,24	€ -
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 357.368,98	€ 125.651,27	€ -
Sviluppo economico e competitività	€ 8.946,00	€ -	€ -
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	€ -
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 19.700,00	€ -	€ -
	€ 3.950.523,84	€ 6.685.184,92	€ -
Sub Totale	€ 10.635.708,76		
Debito Pubblico - Titolo IV	€ 354.690,00		
Anticipazioni finanziarie - Titolo V	€ 1.603.164,95		
Spesi per servizi conto Terzi - Titolo VII	€ 579.500,00		
TOTALE 2014	€ 13.173.063,71		

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

I sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica mettono a serio rischio gli investimenti degli Enti Locali per l'impossibilità che ne deriva di rispettare i tempi di pagamenti imposti dalle direttive europee in primis e dalle normative nazionali di attuazione poi.

Gli obiettivi diventano in termini di saldi sempre più ardui da raggiungere, senza sacrifici anche sulla parte corrente del bilancio; con la grave conseguenza di avere un effetto recessivo sull'economia locale.

La programmazione triennale prevede investimenti in linea col rispetto del patto di stabilità.

Si segnala che l'A.C. nel suo programma di rispetto delle regole contabili ha potuto usufruire di spazi, sia grazie alla Regione che al Governo, e che hanno consentito di "liberare" pagamenti extra patto per l'anno 2013 e 2014 per aver introdotto con un anno di anticipo la contabilità sperimentale.

INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.

È importante notare che una eventuale operazione di consolidamento dei debiti, negoziata dal comune, comporterebbe sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo.

Negli ultimi anni il livello massimo di indebitamento ha visto una drastica riduzione passando dall'originario 25% degli accertamenti dei primi tre titoli delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente, art. 204 del Tuel, all'attuale 6% nel 2012 e 4% nel 2013.

Attualmente il limite è stato rimodificato ed è previsto nel 8% così come modificato dalla Legge di Stabilità 2014 al comma 735 art. 1 L.147/2013.

Di seguito la situazione del Comune di Stazzema; rispettosa dei limiti:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Livello indebitamento	6,77	6,21	6,29	6,68	6,60	6,54

Si riporta l'andamento complessivo del debito:

	2011	2012	2013	2014
Residuo debito	5.601.384,35	5.334.301,28	4.975.765,59	5.057.789,46
Nuovi Prestiti	100.000,00	0,00	437.506,84	0,00
Prestiti rimborsati	366.783,07	358.835,69	355.482,97	366.527,58
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00

Altre variazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito al 31.12	5.334.601,28	4.975.765,59	5.057.789,46	4.693.275,88

PATRIMONIO

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

EQUILIBRI

Gli equilibri del bilancio 2014 vengono evidenziati nelle tabelle che seguono:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	€	416.156,55
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€	3.803.131,29
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€	3.950.523,84
<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		€	-
<i>- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€	200.979,86
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obblg.	(-)	€	354.690,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-€	85.926,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€	85.926,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(+)	€	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(-)	€	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti	(+)	€	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
O=G+H+I-L+M		€	-
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	€	623.671,45
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€	6.061.513,47
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	€	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€	6.685.184,92
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		€	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		€	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€	-
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		€	-

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, evidenzia che risultano rispettati i seguenti parametri:

- valore negativo del risultato contabile di gestione
- volume complessivo delle spesa di personale superiore al 38% delle entrate correnti
- debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni superiori al 160% delle entrate correnti
- presenza di debiti fuori bilancio
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
- salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione;

Non risultano rispettati i seguenti parametri:

- volume dei residui passivi Titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- ammontare dei residui attivi di nuova formazione;
- ammontare dei residui attivi di cui ai titoli I e III superiori al 65% degli accertamenti di competenza;
- esistenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate.

STRUTTURA DELLE RISORSE UMANE

Dopo aver passato in rassegna il quadro riassuntivo delle risorse economiche è opportuno soffermarsi su un altro segmento altrettanto importante: quello delle Risorse Umane.

Infatti, se è vero che la disponibilità di risorse economiche è fondamentale per raggiungere gli obiettivi, è altrettanto vero che senza le persone che pensano, organizzano, producono, non è possibile raggiungere i risultati attesi.

L'A.C. di Stazzema ha investito molto sulle risorse umane attraverso l'introduzione di un metodo di lavoro volto alla programmazione, promuovendo la comunicazione informale tra i settori per cercare di incentivare i dipendenti a "fare squadra".

Una possibilità di continuo confronto e rapporto interpersonale tra Responsabili e dipendenti al fine di soddisfare meglio, o in maniera più efficace, i fabbisogni del territorio.

Costo del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune.

La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto). pertanto, incide in maniera significativa sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il costo di personale è stato assoggettato nel corso degli anni a vari tetti:

- limiti alla spesa di personale art. 1 comma 557 L.296/2006 e s.m.i.;
- limiti alla spesa di personale a tempo determinato
- limiti alla spesa di personale anche considerando le società partecipate

Nel corso della gestione dell'attuale Amministrazione tali limiti risultano tutti rispettati ed il volume di spesa di personale rilevante ai fini dei tetti segna il seguente andamento:

	<i>Rend. 2011</i>	<i>Rend. 2012</i>	<i>Rend. 2013</i>	<i>Prev. 2014</i>
Spese di personale int.1/M.101	677.225,83	653149,95	611.977,99	584.314,19
Altre spese personale int. 3/M.103	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap int. 7/M.102	44.019,68	40.239,65	37.625,72	42.000,40
Totale lorde Spese personale (A)	776.967,36	742.513,82	700.664,30	626.314,59
- componenti escluse (B)	141.165,03	142.144,00	131.804,30	131.804,30
ALTRE SPESE	55.721,85	49.124,22	51.060,59	51.060,59
Componenti assoggettate al limite (A-B)	635.802,33	600.369,82	568.860,00	545.570,88

E' indubitabile il contenimento della spesa di personale pur nella garanzia del mantenimento dei servizi rei all'utenza e qualitativamente in continuo miglioramento; siano gli utilizzatori finali interni all'ente o esterni.

PROGRAMMAZIONE GOVERNO, REGIONE E COMUNE

Nel momento in cui un ente decide di porre in essere una strategia, dovrebbe aver ben chiaro quelli che sono gli scenari che gli si prospettano nel medio - lungo periodo: solo in questo modo per lo stesso sarà possibile raggiungere risultati di successo.

Tali scenari dovranno essere l'espressione di quanto risulta da determinate variabili; tra cui ad esempio la condizione economica e lo sviluppo locale e nazionale, il livello di occupazione, il reddito pro-capite delle famiglie, la sicurezza, ecc.

Dunque ciascuna giunta, dovrà compiere una scelta in riferimento agli scenari percorribili durante il proprio mandato quinquennale, o per lo meno quelli verso cui sono maggiormente indirizzati, il che dipenderà in particolar modo da alcuni fattori, quali il peso degli stakeholders, le disponibilità finanziarie dell'ente, i problemi non risolti in passato e in particolar modo le propensioni del sindaco e della giunta. Le scelte che il primo cittadino ritiene rilevanti dal punto di vista strategico, rappresenteranno per la giunta il punto di partenza per la formulazione, l'elaborazione e l'implementazione di politiche volte al conseguimento degli obiettivi durante il corso del mandato.

Per questo è necessario che l'ente pianifichi il proprio percorso per tappe in base a quelli che sono gli scenari appositamente individuati; in tal modo potrà intervenire quando vi sarà un eccessivo scostamento da quanto programmato in sede di pianificazione strategica.

Da qui si deve prendere atto che il ruolo dell'ente locale negli anni duemila sta velocemente transitando da una logica di realizzazione di attività e di erogazione di servizi pubblici ad una di "regia" dei comportamenti organizzativi del territorio, che richiede una delicata azione di coordinamento e di scelta di quali processi e di quali strumenti potersi dotare per garantirsi un efficace controllo della governance.

Da sempre, in merito alla pianificazione strategica, si parla di Mission e Vision come fattori centrali per la corretta implementazione della stessa: dunque è giunto il momento di soffermarci sul concetto di questi due termini, cercando di comprendere il significato attribuito agli stessi dalla dottrina.

Da diversi anni i vari comparti della pubblica amministrazione stanno lavorando sodo per sviluppare un progetto unico e importante: creare un sistema armonizzato che permetta di collegare e confrontare in maniera omogenea i vari livelli di governo.

L'input dato con la legge n. 42 del 2009 prevede infatti non solo l'adozione di schemi di bilancio comuni: anche la programmazione strategica dovrà rifarsi alle linee di indirizzo del Governo e della regione, tenendo conto

anche degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Di fatto gli indirizzi politici della Giunta trovano puntuale rappresentazione anche nelle aree strategiche individuate dal Governo che sono quattro, tutte focalizzate al miglioramento dell'efficacia, dell'economicità e della qualità dell'azione amministrativa.

A completezza di informazione si delineano le "Aree strategiche di Governo 2013 - Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Area strategica – IMPEGNO PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Costante attività di controllo delle spese e dei costi, con l'obiettivo di:

- rendere efficace e efficiente l'impiego delle risorse finanziarie .
- realizzare il miglior funzionamento dell'apparato amministrativo con il minore costo
- gestire in modo produttivo le politiche di settore, evitando la dispersione di risorse finanziarie

A tale riguardo dovrà essere data la massima rilevanza al controllo di gestione e al monitoraggio dei costi di funzionamento.

Area strategica – IMPEGNO PER LA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITA'

Nell'impegno ad accrescere la produttività complessiva dei processi gestiti dall'Amministrazione, verranno privilegiati in particolare:

- Programmi e iniziative di innovazione per l'evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Sviluppo della funzionalità dei sistemi gestionali informatizzati in uso dall'Amministrazione;
- Razionalizzazione dei processi interni
- Miglioramento dell'organizzazione del lavoro

Area strategica – IMPEGNO PER LA BUONA AMMINISTRAZIONE

I valori dell'etica pubblica e della trasparenza amministrativa sono fattori cardine della buona amministrazione:

- Sviluppare la cultura della trasparenza in ogni fase dell'attività amministrativa;
- Riaffermare costantemente i valori della legalità, dell'integrità e del servizio alla collettività;
- Sviluppare meccanismi di accountability;
- Migliorare l'accessibilità e la trasparenza a favore di tutti i cittadini;
- Rafforzare la cultura della responsabilità, della valutazione e del risultato

Area strategica – IMPEGNO PER LA QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Attenzione prioritaria allo sviluppo di specifiche capacità professionali per i Responsabili e funzionari impegnati presso i dipartimenti che mantengono contatti con le istituzioni dell'Unione Europea, in particolare attraverso lo sviluppo delle capacità progettuali interne necessarie a favorire la partecipazione dell'Amministrazione alle iniziative e ai bandi europei

Nel momento in cui Stazzema si è trovato a formulare la propria strategia non solo ha tenuto conto degli indirizzi del Governo ma anche:

- a) alla capacità dell'Ente di produrre servizi a livelli qualitativi alti
- b) alla capacità dell'Ente di implementare una strategia sostenibile da un punto di vista politico così da attirare finanziamenti dai potenziali stakeholders;
- c) capacità dell'ente di realizzare una strategia sostenibile dal punto di vista tecnico e finanziario relativamente alle risorse umane strumentali e finanziarie.

STRATEGIE E OBIETTIVI

Le strategie che si riportano a seguire e che verranno meglio dettagliate nel redigendo Piano Generale di Sviluppo 2014-2019, sono e saranno il cardine dell'azione amministrativa:

STRATEGIA 1 – OBIETTIVO SICUREZZA

Prioritariamente l'impegno sarà orientato a intervenire nei ripristini dei dissesti causati dagli ultimi eventi alluvionali, che hanno causato isolamenti ed enormi disagi a privati ed alla circolazione attraverso due livelli d'intervento: quello del ripristino, e quello della conoscenza scientifica dei movimenti, quest'ultimo ci permetterà di investire le risorse con più oculatezza ed efficacia.

Sarà perseguita la messa in sicurezza la viabilità esistente, attraverso la realizzazione di opere di regimazione delle acque, di collocazione di nuovi guard rail, e rifacimento di tratti di manti stradali, mediante l'attivazione di canali di finanziamento con la Regione Toscana.

La difesa del suolo sarà requisito imprescindibile per lo sviluppo e per la qualità della vita.

La sicurezza sarà intesa anche come sicurezza delle frazioni, anche grazie all'utilizzo di sistemi tecnologici di controllo e di una più costante presenza della Polizia Municipale con turni anche serali avvalendosi degli accordi/convenzioni con la Polizia Municipale di Seravezza.

STRATEGIA 2 – SCUOLA OCCUPAZIONE E LAVORO

Favorire percorsi di occupazione locale e sostenere il nostro sistema produttivo attivando sinergie con agricoltori locali per progetti di custodia del territorio, coinvolgendo a tale fine il Consorzio di bonifica che da tempo ha già avviato tale politica ed ha confermato la volontà di continuare e rafforzare queste scelte che hanno dato risultati soddisfacenti nelle aree sperimentate.

Attuare una politica che promuova il diritto al lavoro e la sua qualità, attraverso accordi e protocolli per favorire il maggior decoro nei nostri borghi grazie al contributo del tessuto economico locale.

Sostegno ad una economia dinamica e solida in grado di valorizzare e promuovere l'iniziativa e lo spirito d'impresa delle realtà montane, stimolando e promuovendo una diversificazione anche legislativa laddove necessario che tenga conto della specificità e delle criticità delle zone montane.

Una scuola per tutti: ampliare gli spazi e crescere l'offerta formativa attraverso il miglioramento dei servizi di trasporto con nuovi mezzi e con l'ottimizzazione del servizio ed organizzando una politica che guardi all'istruzione come settore da valorizzare e difendere nei territori montani perché baluardo imprescindibile di permanenza demografica.

Siamo consapevoli che i giovani sono il futuro della società ed investire nella formazione significa investire nel futuro, continuerà il sostegno alla scuola dell'infanzia, dotandola anche di nuovi e migliori spazi, e servizi educativi estivi.

STRATEGIA 3 – L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE E AL TERRITORIO

Edilizia per favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la semplificazione burocratica e la riduzione dei tempi di rilascio delle pratiche; la riqualificazione sostenibile come leva del rilancio dell'edilizia in montagna; e salvaguardia del patrimonio.

L'ambiente e l'energie rinnovabili saranno prioritarie per la qualità della vita dei cittadini: tutelare l'ambiente significa investire anche in forme energetiche rinnovabili, partendo dagli interventi privati sino a quelli pubblici, ecco perché si valuteranno tutte le forme energetiche per contribuire a ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera.

L'amministrazione pianifica lo sviluppo sostenibile e ne orienta le scelte, si impegna a mantenere e a recuperare l'identità del territorio e sviluppare politiche per frenare il fenomeno dell'emigrazione e dell'abbandono che sono le maggiori cause di un progressivo degrado.

STRATEGIA 4 – L'ATTENZIONE ALLE PERSONE

L'importanza e l'attenzione alle persone verranno garantite sia dalla messa a disposizione di spazi civici che dall'attenzione alle politiche sportive.

Sarà sviluppato il progetto Ecco fatto, la bottega della salute, a partire da alcune frazioni per migliorare l'erogazione di servizi ai cittadini ed alla popolazione anziana attraverso il servizio civico regionale.

Lo sport inteso come momento aggregativo e non solo agonistico, per far crescere attraverso il suo esercizio lo spirito di gruppo e di aggregazione del senso del dovere.

La stessa attenzione sarà garantita al Turismo attraverso accoglienza e tradizioni continuando la promozione e la valorizzazione delle emergenze artistiche naturali ed ambientali del nostro territorio collegandole a sistemi di opportunità di lavoro per le guide ambientali per le categorie economiche.

La Cultura sarà il veicolo di promozione e sarà il motore della crescita della comunità stazzemesa, favorirà la coesione sociale e contribuirà a rafforzare la nostra identità.

STRATEGIA 5 – L'ATTENZIONE ALLA MEMORIA

Stazzema è luogo del Parco Nazionale della Pace istituito con legge dello Stato.

Tra le strategie dell'A.C. non poteva mancare l'importanza del rispetto, dell'onore e della valorizzazione della storia, inclusa quella di episodi tragici che si svolsero sul territorio, con particolare riferimento alla storia e agli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale, nell'ottica di diffusione di una cultura della pace tra i giovani;

Continuerà la promozione senza confini della memoria di tali eventi, con ogni forma e mezzo disponibile, con particolare attenzione alle scuole, sviluppando progetti di collaborazione nazionali ed internazionali;

Si continuerà a migliorare le infrastrutture di accesso al Paese di Sant'Anna di Stazzema e a tutti i luoghi della memoria migliorare la copertura della rete così da favorire le attività di visita, ricerca e approfondimento mettere in funzione tutte le strutture di accoglienza del Parco Nazionale della pace accogliere e valutare iniziative in particolare sviluppando la dimensione nazionale ed internazionale di Sant'Anna di Stazzema in sinergia con le analoghe strutture in Italia, in Europa e nel mondo che promuovono la memoria e la pace

STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY

L'ultima parte della Sezione Operativa è dedicata al sistema di controllo - reporting del DUP e alle politiche di rendicontazione sociale.

L'amministrazione infatti ritiene indispensabile rispettare il principio di trasparenza del proprio operato sia in termini quantitativi che qualitativi nel rispetto dei cittadini e del territorio che governa.

Il monitoraggio è uno strumento che ci permette di comprendere se attraverso la Pianificazione Strategica siamo stati in grado di produrre un impatto sulla società e sui comportamenti della collettività o più semplicemente, se quanto programmato è stato effettivamente realizzato, in che tempi e con quali scostamenti.

Gli indicatori usati per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici sono sostanzialmente quelli previsti dal PGS e analiticamente dettagliati nei Piani degli Obiettivi e nei Piani delle Performances e sono volti a misurare in particolar modo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione. Attraverso questi indicatori infatti: i responsabili e amministratori ottengono informazioni sintetiche sull'andamento della gestione, che permettono loro di intervenire sui punti più critici manifestatesi; i Responsabili di Servizio e il Sindaco, ottengono informazioni sintetiche e mirate, che permettono di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e il corretto funzionamento della "macchina comunale".

Dalle differenze che emergeranno tra i risultati programmati e quelli ottenuti ci si potrà successivamente interrogare sull'entità dello scarto e sulla maggiore o minore gravità dello stesso ed eventualmente decidere attraverso quali leve di intervento attuare azioni risolutive.

Tipologia e periodicità dei controlli da effettuarsi sugli obiettivi definiti nel DUP e a cascata nel PEG sono definiti nel Regolamento dei Controlli Interni all'ente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 24.01.2013 e modificato con Delibera di Consiglio Comunale n.20 del 30/04/2013. Per garantire una costante e trasparente informazione, l'Amministrazione di Stazzema condenserà tutte le informazioni in documenti di pubblica consultazione così da poter ricevere osservazioni da parte dei cittadini e dei principali stakeholders presenti sul territorio.

Infine, oltre agli ordinari strumenti di rendicontazione previsti dalla legge, è stata redatta per la prima volta, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs 149/2011 la relazione di fine mandato attraverso cui verranno evidenziati:

- sistemi e esiti dei controlli interni, unitamente a eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica e per il contenimento della spesa ;
- situazione finanziaria e patrimoniale complessiva, oltre che l'eventuale indebitamento; intrapresi e sostenuti nel corso dell'intero mandato.

In ultima fase, solo temporale e non di importanza, si procederà inoltre all'aggiornamento periodico del cosiddetto bilancio sociale e di genere.

LA SeO PARTE 1 DEL COMUNE DI STAZZEMA

All'ente locale oggi viene riconosciuto un vero e proprio ruolo di regia: non più un semplice erogatore di servizi a favore della collettività, bensì un protagonista con ruolo di "regia"; promotore dello sviluppo e della crescita sostenibile del proprio territorio, utilizzatore di una serie di strumenti volti ad una pianificazione di successo.

La complessità in cui oggi giorno l'ente locale si trova ad operare, unitamente alle scarse risorse finanziarie a disposizione, lo costringe dunque a dover programmare dettagliatamente il proprio percorso e ad individuare contestualmente le risorse necessarie per la sua realizzazione; se così non avvenisse, con estrema probabilità l'ente non sarebbe in grado di concretizzare quanto programmato.

Dal punto di vista economico, la sostenibilità del Documento Unico di Programmazione può essere definita come la capacità di progettare scenari che siano effettivamente realizzabili, in base alle risorse che il territorio avrà a disposizione al momento.

In mancanza di questa correlazione, con estrema probabilità gli enti locali si ritroverebbero a progettare un futuro irrealizzabile, poiché non si avrebbero le risorse materiali necessarie per concretizzarlo.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti.

Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente

LA SeO PARTE 2 DEL COMUNE DI STAZZEMA

PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Per la programmazione delle opere pubbliche si rinvia direttamente al Piano triennale delle OO.PP. avendo cura di precisare che in virtù dei nuovi principi contabili, la rappresentazione contabile delle opere pubbliche deve avvenire per stati di avanzamento.

In relazione ad ogni opera le risorse di entrata e di spesa devono essere allineate al momento in cui si realizza il finanziamento ed al momento in cui si effettuerà il pagamento.

La priorità circa la realizzazione delle opere pubbliche è la seguente:

- conclusione delle opere già in essere;
- realizzazione degli interventi indifferibili e urgenti che potrebbero compromettere l'incolumità dei cittadini;

Successivamente al riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi di quanto previsto ai punti 5.4 e 9.3.6 del Principio di Competenza Applicata, verrà data giusta evidenza al Fondo Pluriennale Vincolato anche attraverso la rimodulazione degli stanziamenti relativi agli investimenti sull'arco temporale che deriverà dai cronoprogrammi degli stati di avanzamento prodotti dai Rup dei progetti.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, e s.m.i. viene disposto che le Regioni, le Provincie, i Comuni e gli altri Enti locali, con delibera del proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione.

In sintesi si riporta quanto individuato dal settore lavori pubblici suscettibile di alienazione ed inserito nel piano come Elenco degli immobili di proprietà comunale risultanti non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali:

1. COMPLESSO FALLIMENTARE POCAI
2. TERRENI A VARIA COLTURA
3. TERRENI
4. FONDO RUSTICO IN FRAZ. CARDOSO
5. FABBRICATO IN FRAZ. RETIGNANO
6. TRATTO DI STRADA IN DISUSO IN FRAZ. ARNI LOC. GUSCI
7. IMMOBILE IN FRAZIONE DI LEVIGLIANI
8. PORZIONE DI STRADA PUBBLICA IN FRAZIONE DI CARDOSO
9. PORZIONE DI AREA PUBBLICA IN FRAZIONE DI CARDOSO.
10. PORZIONE DI AREA PUBBLICA IN FRAZIONE DI GALLENA.

PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE

L'attuale dotazione organica è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.ro 53 del 26/06/2014 ed è la seguente:

profilo professionale	coperti	vacanti	totale posti D.O.
AREA DIRIGENZA			
Categoria D 3 (ex 8.a q.f.)			
TOTALE			
Categoria D 1 (ex 7.a q.f.)			
ASSISTENTE SOCIALE	1		1
SPECIALISTA IN ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	3	2	5
SPECIALISTA IN ATTIVITA' CONTABILI			
SPECIALISTA IN ATTIVITA' INFORMATICHE			
SPECIALISTA IN ATTIVITA' TECNICHE	2	3	5
COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE	1	0	1
TOTALE	7	5	12

Categoria C			
AGENTE POLIZIA MUNICIPALE	1	2	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2 + 1pt30ore +1pt18ore	2	5
EDUCATORE ASILO NIDO E PROFESSIONALE			
ISTRUTTORE TECNICO	2	2	4
ISTRUTTORE INFORMatico	0	0	0
ISTRUTTORE CONTABILE	0	0	0
TOTALE	5 + 1 pt 30ore +1pt18ore	6	12
Categoria B 3 (ex 5.a. q.f.)			
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO			
CONDUTTORE MACCHINE COMPLESSE E/O SCUOLABUS.			
OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO			
TOTALE			
Categoria B 1 (ex 4.a. q.f.)			
LAVORATORE CENTRALINISTA			
OPERATORE AMMINISTRATIVO			

OPERAIO PROFESSIONALE			
LAVORATORE ADDETTO ALLA CUCINA			
TOTALE			
TOTALE GENERALE DIPENDENTI	12 + 1 pt a 30 ore +1pt a 18 ore	11	24

* dotazione organica aggiornata al 24.09.2014

Per quanto riguarda la programmazione del personale si delineano a seguire gli indirizzi della giunta individuati ai sensi dell'art. 39 della legge 27/12/1997 n. 449 e s.m.i, attivati al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse ed improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva delle spese di personale.

La Giunta ha deliberato in osservanza a quanto previsto dal:

- art. 76 del D.L. 25.06.2008 n. 112 in merito al divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale nel caso che le spese di personale siano pari o superiori al 50% delle spese correnti;
- art. 76, comma 7, del D.L. 25.06.2008 n. 112 in merito alle assunzioni di personale nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- art. 76 del DL 112/2008, per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o inferiore al 35 per cento delle spese correnti, ammette, in deroga al limite del 40 per cento e comunque nel rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno e dei limiti di contenimento complessivi delle spese di personale, le assunzioni per turn-over che consentano l'esercizio delle funzioni fondamentali previste dall' art. 21 comma 3 lett. b) della L. 41/2009.
- art. 1 comma 47 della L. n° 311 del 30.12.2004, le mobilità tra Amministrazioni sottoposte a vincoli assunzionali non rientrano nei limiti assunzionali di volta in volta vigenti (a differenza delle assunzioni per concorso e delle mobilità da Amministrazioni NON sottoposte a vincoli assunzionali) in quanto non si configurano come nuove assunzioni; in tal senso Circolare UPPA del 18/10/2010; Parere DFP 13731 del 19/03/2010; Corte dei Conti Lombardia – Sezione Regionale di controllo – parere n° 768/2010;

Il piano delle assunzioni annuale e triennale del Comune di Stazzema non può non tener conto di due ordini di circostanze, una oggettiva ed una fattuale che rendono la situazione del personale assai delicata all'interno dell'Ente.

Per quanto riguarda il primo aspetto è ormai noto che, a seguito delle vigenti Leggi Finanziarie il margine di manovra e flessibilità è sostanzialmente nullo e comunque condizionato alle scelte del legislatore o del Governo nazionale, nonostante che il Comune di Stazzema rispetti ampiamente i limiti sulla spesa per il personale.

Anche le ultime normative in materia, confermano l'obbligo tendenziale di diminuzione delle spese per il personale rende nella sostanza fortemente complessa la possibilità di ampliare da subito l'organico dell'Ente.

A questo aspetto oggettivo, se ne aggiunge uno fattuale: il Comune di Stazzema è un ente locale di piccole dimensioni e montano che, per immaginabili ragioni, ha subito negli ultimi anni una forte mobilità in uscita.

Si tenga altresì conto che soltanto nel corso dell'anno 2012 un dipendente inquadrato in categoria C è stato trasferito presso altro Ente, un dipendente tecnico inquadrato in categoria D1 ha ottenuto il congedo ordinario (pensione), ed infine nell'anno 2013 è venuto meno un dipendente inquadrato in categoria C1 a causa decesso ed un dipendente esperto tecnico inquadrato in categoria D1 part-time.

Tale carenza di organico, aggravata nel corso dell'anno 2012 e 2013, si è andata ad aggiungere alla strutturale carenza di personale già presente in passato.

Nell'anno 2013 la prevista mobilità in entrata di un esperto tecnico inquadrato in categoria D1 giuridico non si è realizzata.

In tale situazione si ritiene che la migliore soluzione in relazione alle caratteristiche del Comune di Stazzema, sia l'incentivazione delle gestioni associate, attivate nell'anno 2007. Allo stato attuale, ci si è mossi nell'ottica di un rafforzamento dell'Area Economica dell'Ente con l'ingresso per mobilità di un dipendente C1 part-time al 50% con profilo professionale amministrativo contabile. Va evidenziato che, come per gli anni scorsi, il Comune ha attivato un articolo 110 TUEL per le funzioni inerenti il Parco della Pace finanziato da risorse regionali e sta attivando un ulteriore art. 110 TUEL presso l'Ufficio tecnico, tutto ciò nel rispetto dei vincoli legislativi. A seguito delle dimissioni del dipendente assegnato all'ufficio ragioneria a seguito della vittoria di un concorso pubblico, si sta procedendo alla valutazione della possibilità *ex lege* di sostituire il posto che si renderà vacante ed estendere l'attuale part-time.